Anno 47.° - N. 301

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-29

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 30 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

Le elezioni generali in Italia

Gli ultimi risultati

ARIANO DI PUGLIA, 29. — Proclamato eletto Ercole Caputi con voti 5005.

TERMINI, 29. — Collegio di Petralia Sottano. Proclamato eletto Rossi Eugenio.

GAETA, 29. — Proclamato eletto. Tosti di Valminuta Folco.

SORA, 29. — Proclamato eletto Vincenzo Simoncelli.

PONTECORVO, 29. — Risultato definitivo. Proclamato Lucemari.

CASSINO, 29. — Proclamato Achille Visocchi, con voti 7769.

CAGLIARI, 29. — Collegio di Iglesias. Proclamato ballottaggio fra Sanna Randaccio Giuseppe con voti 3786 e Cavallera Giuseppe con voti 5699 su 11515 votanti dei quali 84 nulli.

PISA, 29. — Collegio di Pontedera. Risultato definitivo. Bellincioni Andrea 5291, Toscanelli 8406, nulli 139. Proclamato Toscanelli.

SPEZIA. 29. — Collegio di Levanto. Risultato definitivo. Fiamberti 4764, Pastine 3458, De Rossi 764, Schotti 1675 nulli contestati e dispersi 264. Proclamato ballottaggio fra Fiamberti e Pastine.

CASTROREALE, 29. — Collegio di Francavilla Sicilia. Risultato definitivo. Colonna di Cesarò 8023, Fulci Ludovico 5749, proclamato eletto Colonna di Cesarò.

CUNEO, 29. — Collegio di Borgo San Dalmazzo. Risultato definitivo. Cassini 5893, Di Rovescenda Alessandro 2544 nulli 100. Proclamato Cassini.

LUCCA. 29. — Collegio di Pescia. Risultato definitivo. Martini Ferdinando 8056, Nino Bixio 2213, nulli 17. Proclamato eletto Martini.

LUCCA, 29. — Collegio di Capannori. Risultato definitivo. Grabau Marcello 5518, Martini Alessandro 4228, nulli 11, proclamato eletto Grabau.

TERNI. 29. — Collegio di Terni. Proclamato eletto Faustini Francesco.

PIACENZA, 29. — Collegio di Bèttola. Risultato definitivo. Giovanni Pallastrelli 6085, Carlo Fabri 2606, Camillo prampolini 75. Proclamato eletto Pallastrelli.

PIACENZA, 29. — Collegio di Piacenza. Risultato definitivo Giovanni Raineri 5742, Paolo Valera 3853, proclamato eletto Raineri.

SALERNO, 29. — Collegio di Forchiara, risultato definitivo. Torre Andrea 7323. Proclameto eletto Torre.

BOLOGNA. 29. — Collegio di Cento. Risultato definitivo: Bussi 7505, Malagodi direttore *Tribuna* 5073. Proclamato Bussi.

REGGIO EMILIA, 29. — Collegio di Castelnuovo Monti. Risultato definitivo. Ruini 6045, Casoli 3620, Prampolini 1862. Proclamto Ruini.

BARI, 29. — Collegio di Monopoli. Eletto Capitanio.

FERRARA, 29. — Collegio di Comacchio. Iscritti 18961, votanti 14536, Marangoni 9666. Mazzetti 4723 nulli 133. Proclamato Marangoni.

FOGGIA, 29. — Collegio di Manfredonia. Eletto Amilcarelli con voti 4368 su 8620.

LAGEDONIA, 29. — Proclamato eletto Luigi Capaldo.

MISTRETTA, 29. — Proclamato ballottaggio fra Di Giorgio Antonio e Passarello Sebastiano.

CAGLIARI, 29. — Collegio di Isili. Eletto Francesco Cocco-Ortù con voti 5019 su 9790 voti.

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 29. — Ballottaggio tra Camillo Ruspoli e Giovanni Miranda.

GALLIPOLI, 28. — Collegio di Maglie. Risultato definitivo. Tamburrino Vincenzo 6361, Vallone 5015, Vitto 1017, Gervasi 765, contestati 18. Proclamato ballottaggio fra Tamburrino e Vallone.

BARLETTA, 29. — Collegio di Minervino Murge. Proclamato eletto Raffaele Cotugno.

BARLETTA, 28. — Collegio di Andria. Proclamato ballottaggio fra Ceci Riccardo e Barbato Nicola.

CESENA, 29. — Risultato definitivo: Ubaldo Comandini 6827, Alessandro Albicini 2593, Gino Giommi 2533. Proclamato eletto Comandini.

PAVIA, 29. — Collegio di S. Nazzaro dei Burgundi: Abbove 5259, Cabrini 5055, Montemartini 1074, proclamato ballottaggio fra Abbove e Cabrini.

ORVIETO, 29. — Fortunati Alfredo 7426, Ciccotti Francesco 3349. Proclamato eletto Alfredo Fortunati.

PERUGIA, 29. — Collegio di Perugia primo: risultato definitivo. Gallenga Romeo 8523, Galleazzi 6020, Migliotti 546, Baraglini 204, schede contestate 33 nulle 169. Eletto Gallenga.

TOPEA, 29. — Risultato definitivo. La Russa Ignazio 4702, Squitti Baldassare 3211. Proclamato eletto La Russa Ignazio.

LECCE, 29. — Collegio di Tricase. Proclamato eletto Codacci Pisanelli.

Un'altra infornata di senatori

ROMA, 29. — Secondo il *Messaggero* la sconfitta a Mortara dell'on. Bergamasco, sottosegretario della marina, gli apre le porte del Senato nell'imminente infornata di senatori, che sarà deliberata dopo i ballottaggi e che raccoglierà alcuni fra gli sconfitti eminenti nella lotta elettorale. In essa saranno compresi alcuni membri del governo sconfitti — dopo le elezioni del 1909 fu parimenti dato il laticlavio al sottosegretario Bertetti — alcuni ex- ministri e vari parlamentari caduti, fra i quali sembra gli on. Maggiorino Ferraris, Carlo Ferraris, Ferrero di Cambiano, Mezzanotte e Spirito.

Le proteste di Galimberti

PALERMO, 29. — In seguito alla proposta lanciata dal *Giornale di Sicilia* di una candidatura Galimberti nel primo collegio di Palermo, l'on. Galimberti telegrafa da Cuneo ringraziando e affermando che la vittoria riportata contro di lui da Giolitti fu dovuta esclusivamente a prepotenze (?) Essendo poi stato fatto invito ai redattori del *Giornale di Sicilia* di recarsi a Cuneo per una inchiesta, l'on. Galimberti soggiunge: «Così venissero essi a convincersi come fra mezzodì e settentrione in quanto ai metodi giolittiani non esiste differenza. Deplora poi che «lo si diffami, facendo pubblicare essersi egli venduto ai cattolici, mentre egli accusa Giolitti di aver pensato a contrapporgli il marchese Crispolti e poscia interpose il conte Gentiloni per imporre il «non expedit» agli elettori di Cuneo».

I socialisti e i repubblicani

ROMA, 29. — Sui vantaggi conseguiti dai socialisti, il *Popolo Romano* scrive: «I socialisti avevano posto in linea 302 candidati ufficiali, 69 riformisti, 18 sindacalisti e indipendenti, ossia in complesso avevano scagliato sul campo di battaglia 389 combattenti. Ora di questi 389 ne furono finora eletti 55, ossia socialisti ufficiali 33, riformisti 17, sindacalisti e indipendent 5. I socialisti guadagnano finora 14 collegi, ma i repubblicani ne perdono 13 perchè erano 23 nella vecchia Camera ed ora sono 10. Certo poi noi non vogliamo ammettere che il guadagno dei socialisti possa raggiungere ad elezioni compiute le due dozzine, ma, ad ogni modo, detraendo le perdite del partito repubblicano, l'aumento delle due frazioni si ridurrebbe a ben poca rosa».

Candidati che si ritirano dai ballottaggi

RAVENNA, 29. — La sede della sezione socialista pubblica un manifesto annunziando che il candidato Giovanni Bacci si ritira dal ballottaggio nel primo collegio contro il repubblicano ufficiale Pirolini.

TORINI, 29. — Ferrero di Cambiano, rimasto in ballottaggio nel quinto collegio contro Giordano ha diretto al suo comitato elettorale una lettera in cui dice che, nauseato della lotta, non più di principî e di idee, rinunzia al ballottaggio. La direzione dell'unione liberale monarchica ha preso atto con dolore della rinunzia, facendo voti perchè l'opera preziosa del benemerito personaggio sia in altri campi conservata alla vita pubblica del paese.

Si parla già della necessità di una rifo ma della legge

ROMA, 29. — Oggi Montecitorio è stato più frequentato da deputati rieletti. Essi, dopo rilevata la vittoria della tendenza reazionaria e rivoluzionaria, avvenuta in parecchi collegi che erano sin qui rappresentati da liberali costituzionali e amici del Ministero, hanno discusso con molta animazione sul sistema adottato per applicare il voto agli analfabeti, e i giudizi non erano dei più favorevoli ai mezzi escogitati dalla legge.

L'impossibilità di votare

Se molti cittadini non hanno acceduto alle urne — come risulta dalle informazioni che giungono dalle provincie — ciò è dipeso da questo, che numerosi elettori si allontanarono dalle sezioni senza avere votato dopo che videro la lentezza con cui le operazioni elettorali procedevano, cosicchè una buona percentuale dei cittadini che avevano diritto al voto non poterono compiere il loro diritto.

La consegna della busta da parte dei presidenti dei seggi avviene con troppo ritardo e parimenti il tempo concesso all'elettore per porre il cartoncino nella busta è troppo lungo.

Bisogna modificare — dicono i deputati, anche quelli che l'approvarono — la legge per rendere più spedite queste operazioni; altrimenti il suffragio allargato è un mito.

Ho inteso anche autorevoli parlamentari dire che sarebbe opportuno cambiare il metodo di votazione. Si dovrebbe sostituire la busta contenente il cartoncino con un mezzo meccanico onde affrettare il voto e il mezzo meccanico sarebbe di facile attuazione col sistema già attuato della proclamazione anticipata delle candidature.

Sentiremo se il parere dei deputati che giungeranno in seguito a Roma sulla praticità della busta e del cartoncino sarà identico a quello dei primi arrivati, ma pare certo che uno degli atti sui quali dovrà deliberare la nuova Camera sarà la modifica parziale della legge elettorale.

Anche i giornali rilevano gli inconvenienti materiali del primo saggio di queta legge e il rilievo concorda colle lagnanze raccolte da me a Montecitorio, alle quali se ne aggiungono delle altre.

Difficoltà e complicazioni

E' giudizio concorde che il maggior inconveniente della nuova legge consiste nei conteggi e nell'autenticazione delle buste, operazione che sarebbe stato più conveniente assegnare al giorno precedente a quello della votazione, convocando l'intero ufficio e i rappresentanti in seduta pubblica fin dal sabato.

Essendo constatato che nessuna frode è possibile nel metodo di votazione, le buste già autenticate avrebbero potuto essere conservate dal sabato alla domenica nelle urne suggellate e sotto la responsabilità del presidente.

Il litigi, le scene turbolente, i provvedimenti di polizia sono stati provocati dalle 12 in poi dalla ressa degli elettori presso il tramezzo.

Qualche presidente ritiene che volendo conservare il principio della priorità si debba escogitare il modo di disporre il turno.

Lo schema di verbale è stato di grande sussidio; non così la carica di vice presidente che non esisteva nella vecchia legge, essendovi stati delegati dei veterani i quali scarso aiuto potevano prestare ai presidenti.

Così le istruzioni non prevedevano il caso di buste rinvenute aperte durante lo scrutinio. Evidentemente esse sono nulle, mancando il requisito della segretezza. I presidenti hanno disposto — indotti anche dal desiderio lodevole di sventare corruzioni mediante l'acquisto di certificati — che votassero anche elettori sprovvisti di certificato purchè iscritti e identificati. Giuridicamente infatti tali elettori godono del diritto di votare in quanto sono iscritti nelle liste e del l'esercizio di tale diritto, in quanto non si fa menzione di essi nell'elenco degli elettori iscritti che non possono votare. Siccome è principio fondamentale che le nullità debbono essere espresse è da ritenere che il certificato richiesto per entrare nella sala serva solo ai fini di polizia della adunanza.

La questione dei confini dell'Albania

L'azione dell'Italia e dell'Austria-Ungheria

VALONA, 29. — Fece ottima impressione tra le popolazioni dell'Albania meridionale la notizia che l'Italia e l'Austria sembrano disposte ad opporsi a qualsiasi proroga della data dell'evacuazione delle truppe greche dal territorio albanese che la riunione degli ambasciatori a Londra ha fissato il dicembre 1913 e ciò anche se a cagione dell'ostruzionismo greco i lavori della commissione di delimitazione non saranno terminati alla data stabilita cioè al 30 novembre.

PARIGI, 29. — L'*Echo de Paris* riceve da Vienna: I gabinetti di Roma e di Vienna sarebbero sul punto di intimare alla Grecia di sgombrare senza ritardo Coritza e Santi Quaranta, essendo queste città riconosciute dalla riunione degli ambasciatori a Londra come appartenenti all'Albania. Quanto al rimanente tracciato della frontiera i due gabinetti non attenderebbero i risultati dei lavori della commissione internazionale per sottoporre le loro proposte alle potenze.

La *Neue Freie Presse* sembra voler preparare l'opinione pubblica a un nuovo ultimatum lasciando comprendere che è impossibile che la commissione abbia compiuto i lavori per il 30 novembre termine previsto da Londra.

L'Austria-Ungheria e l'Italia sarebbero decise a risolvere la questione della frontiera senza tener conto della commissione.

I tre governi in Albania

VALONA, 29. — La banca italo-austriaca benchè Ismail Khèmal bey si sforzi di dimostrarla vantaggiosa al paese se non fosse altro perchè metterà argine all'usura è sempre più giudicata sfavorevolmente. Il governo riceve continue proteste e da Durazzo e da Scutari, ed i due direttori della Banca, recatisi colà per istituirvi succursali, ritornarono senza aver concluso nulla.

Intanto Ismail Khèmal bey, accortosi che la corrente a lui contraria andava giornalmente gonfiandosi, è ricorso allo strattagemma di chiamare al Palazzo del governo i notabili del paese ed i capi dei vari partiti, per esporre il suo operato come capo del governo e per affermare che nella condizione attuale del paese era impossibile fare di più di quanto aveva fatto lui per il bene e per la tranquillità dei cittadini e della patria. Quindi domandò un voto di fiducia.

Fra i presenti s'impegnarono delle discussioni animatissime: alcuni lo tacciavano di poca energia e di parzialità; in fine fu interrogato sulla scissura con Essad pascià, chiedendone le cause. Ismail bey dichiarò che la Patria è come una famiglia, e che quando insorge una questione fra marito e moglie è difficile fare il giudice. La risposta non persuase nessuno e molti commentandola, uscirono. Restati i soli suoi partigiani, Ismail Khèmal potè facilmente ottenere il desiderato voto di fiducia.

Anche a Durazzo, come saprete, abbiamo un governo provvisorio indipendente con a capo Essad pascià; si dice che sia stato bene organizzato e che fra i ministri, in maggior parte musulmani, vi sieno ottimi elementi; si dice anche che il Senato tutela gli interessi ed i diritti del trono vacante, che Essad pascià compendia ora in sè stesso.

Scutari, a sua volta, dopo il ritiro degli ammiragli, ha costituito il suo governo indipendente che non riconosce nè quello di Vallona nè quello di Durazzo.

Abbiamo dunque tre governi in uno Stato tutto indipendente e ostili l'uno all'altro.

Ora si stanno racogliendo sottoscrizioni per un memoriale da inviarsi alle grandi potenze, nel quale si esporrà il desiderio che l'Albania, come la Svizzera, sia divisa in Cantoni. E' una trovata di Ismail Khèmal bey, il quale spera con questo mezzo di potersi lungamente mantenere al potere, se non come capo del governo, almeno come capo del cantone di Vallona. Ma è idea poco seria, giacchè la Europa ha oramai deciso che l'Albania debba essere governata da un principe.

***

In seguito ai biasimi mossi al governo dal presidente del comitato di Londra pro Albania per la cattiva condizione dei carcerati, i quali vegetano in locali angusti e senza luce, il governo ha ordinato che ogni mattina i prigionieri escano nel cortile delle carceri, beninteso vigilati da gendarmi. Questa mattina, mentre si trovavano riuniti circa 50 prigionieri, qualcuno si è accorto che i soldati di guardia avevano i fucili scarichi e, informati gli altri, si diedero tutti alla fuga. I soldati però misero le cartuccie nei Mauser e inseguirono i fuggitivi sui quali spararono vari colpi, uccidendone due e ferendone tre altri. Ma una quarantina presero la campagna e si misero in salvo.

Gli eterni nemici nei Balcani

Una strage di bulgari in Tracia

SOFIA, 29. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica: Le truppe bulgare, abbandonando la linea di Gumuldjina, hanno trovato presso il fiume Harva un migliaio di bulgari donne, fanciulli e vecchi che i turchi hanno scacciato dalle loro case nei pressi di Malgara consegnandoli ai Basci Buzuk di Gumuldjina i quali li hanno messi alla tortura, hanno violato le giovanette e hanno massacrato una sessantina di persone. La maggior parte di questi infelici sono in agonia. I serbi hanno rinforzato considerevolmente le loro posizioni lungo la frontiera serbo-bulgara, scavano trincee, e distribuiscono armi nei villaggi musulmani della zona di confine.

COSTANTINOPOLI, 29. — Talaat bey ministro dell'interno e Izzet Pascià generalissimo e ministro della guerra, Halil bey presidente del consiglio di stato e Tonceff ministro plenipotenziario di Bulgaria hanno conferito riguardo la nomina dei funzionari bulgari e musulmani della Tracia occidentale.

Il processo Beilis alla Duma dell'Impero

L'impressione della stampa

PIETROBURGO, 29. — (Duma dell'Impero). — Il partito dei cadetti presenta una interpellanza di urgenza circa il regime di oppressione di cui è vittima la stampa in generale, specialmente in occasione del processo Beilis.

Miliukoff capo dei cadetti, dichiara che in fatto di vessazioni contro la stampa l'anno 1913 ne tiene il *record*. Si è tentato di sottrarre al pubblico il resoconto del processo Beilis mediante misure di repressione contro la stampa.

Il presidente prega Miliukoff di non parlare del processo Beilis.

Miliukoff risponde che i deputati hanno diritto di occuparsi di tale questione che agita tutta la Russia e prega la Duma di prendere posizione contro le forze occulte la cui azione copre la Russia di vergogna.

Il presidente fa un nuovo avvertimento all'oratore ed è applaudito dalla destra.

Miliukoff continua e dice che una stretta unione regna tra i ladri e i truffatori e il deputato della Duma Zanislowsky.

(*Questa frase provoca il generale stupore. Rumori e proteste al centro*).

Miliukoff conclude dicendo che è tempo di dichiarare che il suo partito non vuole assumersi alcuna responsabilità per quanto riguarda il processo Beilis.

PIETROBURGO, 29. — (Duma dell'Impero). — Si approva con 149 voti della sinistra e degli ottobristi contro 100 della destra e dei nazionalisti l'interpellanza presentata dai cadetti circa il regime di oppressione di cui è vittima la stampa generalmente e specialmente in occasione del processo Beilis che si svolge a Kiew.

La grave minaccia contro gli ebrei nelle provincie russe

VIENNA, 29. — Vari deputati hanno presentato una interpellanza al governo a proposito del processo che si svolge a Kiew per l'accusa di omicidio rituale. Gli interpellanti richiamano l'attenzione del governo sul grave pericolo che minaccia gli ebrei russi, perchè siano prese in tempo misure efficaci per evitarlo.

Per la spartizione delle influenze in Anatolia

I due messi ottomani a Berlino e a Parigi

COSTANTINOPOLI, 29. — Giavid bey delegato della commissione finanziaria e Rescid Savfet capo di gabinetto del ministro delle finanze, partiranno domani per Berlino dove sosteranno una ventina di giorni. Quindi si recheranno a Parigi. Giavid bey è munito di poteri assai estesi per firmare definitivamente l'accordo franco turco, dopo il consenso del governo francese, e risolvere la questione del prestito.

Le discussioni alla Camera serba

S'invoca il regime militarista

BELGRADO, 29. — (Camera dei deputati). — Si approva l'urgenza per il progetto di legge secondo il quale la moratoria per le cambiali termina il 12 novembre. Si inizia quindi la discussione della risposta al discorso del trono.

Il nazionalista Agatanović rileva che prima dello scoppio della guerra balcanica il governo non ha assicurato la neutralità dell'Austria-Ungheria in modo che la frontiera orientale non potè essere completamente sguarnita di truppe. Numerosi territori occupati dall'esercito serbo andarono perduti per la Serbia a causa della deficienza di azione diplomatica del governo. Considerando l'ordinamento dei nuovi territori l'oratore si pronuncia in favore di un regime militarista poichè tale regime potrebbe creare nel modo più rapido condizioni ordinate.

Il vecchio radicale Sujove rileva i meriti e i sacrifici dei contadini serbi per la guerra e dichiara indispensabile dare alla popolazione, mediante nuove elezioni, l'occasione di pronunciarsi circa la politica seguita finora dal governo. La seduta è rinviata a domani.

Le nuove ferrovie bulgare

SOFIA, 29. — In seguito alla decisione del consiglio dei ministri due commissioni di ingegneri cominceranno a funzionare al principio del prossimo mese. Secondo informazioni degne di fede il presidente della commissione avrebbe incaricato di studiare la linea da Kaijadjik a Kirdjali e a Mestanli, linea che raggiungerebbe a Marlikeuy presso Gumuldjina la linea che congiungerebbe Salonicco a Costantinopoli e passerebbe quindi per Porto Lagos. La seconda commissione studierebbe la costruzione del porto di Porto Lagos. Si dice che per questo ultimo lavoro il governo bulgaro pensa di ricorrere ai consigli di un ingegnere estero. Le offerte per la esecuzione di questi lavori sono già state fatte da compagnie inglesi e belghe.

Un giornale ufficioso francese e i missionari per il levante

PARIGI, 29. — L'*Echo de Paris* pubblica un articolo nel quale reclama che i missionari che vanno in oriente vengano reclutati in Francia. Il giornale afferma secondo il parere di tutti i rappresentanti della Francia nel Levante che l'interesse nazionale francese esige questo provvedimento e aggiunge che i missionari non possono essere sostituiti da missioni laiche come lo prova l'esperienza.

Come Felice Diaz sfuggì alla fucilazione

VERA CRUZ, 29. — Poco dopo mezzanotte Felice Diaz e due dei suoi partigiani salirono silenziosamente sul tetto del loro albergo onde passarono sul tetto del consolato degli Stati Uniti.

Felice Diaz svegliò il console e gli disse di essere stato informato che tanto egli quanto i suoi compagni dovevano essere arrestati per essere fucilati in giornata.

Gli agenti lo sorvegliavano nei dintorni dell'albergo; essi erano in agguato nelle vie adiacenti; perciò egli veniva a chiedere asilo sul territorio nord americano poichè i consolati esteri sono considerati come appartenenti a terra straniera.

Il console aveva preveduto tale richiesta e aveva ricevuto da Washington le relative istruzioni. Egli indicò col dito a Felice Diaz un battello automobile ancorato di fronte al consolato e gli disse: «Non c'è tempo da perdere, correte». Era la lancia della cannoniera americana *Wheelong* che era ancorata a breve distanza.

Felice Diaz correndo verso la lancia con i suoi compagni si incontrò sulla via con parecchi passanti c[...] forse erano agenti del generale Hu[...]ta, ma nessuno riconobbe il fugg[...]te. Non fu che al mattino che le au[...]rità messicane seppero che Diaz [...] fuggito.

NEW YORK, 29. — Telegraf[...] da Messico che il ministro degli e[...]ri dichiarò che se i generali Blanq[...]te e Huerta otterranno una mag[...]ranza sufficiente per essere eletti, [...]spettivamente a presidente ed a v[...] presidente, ciò che sembra probab[...] il congresso dichiarerebbe nulla l'[...]zione di Huerta e Blanquette assumerebbe la presidenza sino alla nuova elezione del vice-presidente.

WASHINGTON, 29. — La Francia, la Germania e la Gran Bretagna, rispondendo alla domanda del segretario di stato, comunicarono che non seguiranno una determinata linea politica nei riguardi del Messico senza avere preventivamente avuto uno scambio di vedute cogli Stati Uniti.

I deputati italiani alla Camera austriaca

VIENNA, 29. — Il club dei deputati italiani al Parlamento viennese tenne oggi una lunga seduta in cui furono discusse le questioni della politica attuale che si svolge al Parlamento di Vienna e furono discusse le misure anti-italiane delle autorità governative nelle provincie italiane, specialmente in quelle adriatiche. Circa la questione della Facoltà italiana i deputati decisero di incitare il governo perchè il progetto di questa Facoltà con sede a Trieste sia sbrigato nella seconda o terza lettura della Camera, prima che sia presentato il bilancio provvisorio. I deputati hanno deciso di ricorrere a mezzi energici per fare valere i loro diritti da tanto tempo misconosciuti. I deputati Gassar, Pitacco, Rizzi e d Uscsai si sono recati presso il conte Sturgk per comunicargli i deliberati della riunione. Al Ministro esposero tutta una sequela di documentate lagnanze degli italiani contro le autorità governative e richiamarono l'attenzione del Ministro sulle conseguenze anti-italiane potrebbe provocare fra Italia ed Austria. Il presidente prese appunti delle lagnanze presentate e promise di occuparsi. Riguardo la questione dell'università affermò essere suo vivo desiderio che il progetto della Facoltà italiana sia discusso subito dopo l'attuale progetto in discussione di riforme finanziaria. Però disse che siccome il governo non è padrone della volontà della Camera, sarà necessario attendere la decisione dei capi dei gruppi parlamentari. Durante la conferenza fra i deputati ed il Ministro presidente, il ministro trovò occasione di fare parola anche dei decreti del principe Hohenlohe contro gli impiegati regnicoli del Municipio di Trieste. Pare che il governo austriaco cerchi una soluzione alla questione resa tanto ingarbugliata dal Luogotenente di Trieste.

Un ciclone devastatore in Inghilterra

Morti e feriti - Case distrutte

LONDRA, 29. — La valle del Taff, nel Galles del Sud, fu devastata lunedì da un ciclone. Sul disastro si hanno oggi i seguti particolari: Il ciclone, che aveva un diametro di 250 metri, produsse dei danni per un valore di mezzo milione di marchi. Cappelle e chiese nonchè molte case furono completamente distrutte. Il membro di una società di fott-ball fu levato a circa venti metri e lanciato contro un muro. Il disgraziato gravemente ferito, morì poco dopo. Un carbonaio fu trascinato in un campo per circa trecento metri: fu trovato morto.

Centiaaia di persone sono senza tetto; molte sono ferite.

L'INONDAZIONE NELLA SPAGNA

SIVIGLIA, 29. — Continuano le pioggie torrenziali. La valle del Guadalquivir è completamente innodanta. Numerose case rurali sono rimaste distrutte, altre dovettero essere frettolosamente abbandonate. I danni sono gravi.

La riapertura del "Reichstag,"

BERLINO, 29. — La prossima sessione del *Reichstag* si aprirà il 25 novembre.

Il commercio dei vini in Sicilia

ROMA, 29. — La R. aCntina Sperimentale e laboratorio enochimico di Riposto ha raccolto le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia:

Durante la scorsa settimana le poche notizie avute dai diversi mercati vinicoli dell'isola, ci confermano la calma precedentemente accennata. Dappertutto gli affari sono scarsi e limitati al consumo locale.

A Riposto la vendemmia è a termine in alta montagna, favorita dal bel tempo. Le qualità vengono belle; anche la quanità lascia contenti i produttori.

I prezzi del nuovo prodotto, malgrado manchino le richieste, sono sostenuti. Qualche limitato acquisto si è fatto per il consumo locale e per quello delle vicine Calabrie, con prezzi relativamente più elevati di quelli che offre il commercio di esportazione.

LEGGERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Provinciale

Società scolastiche forestali

Facendo seguito all'articolo pubblicato da noi giorni fa, siamo lieti di pubblicare, togliendolo da *L'Albero* bollettino della «Pro Montibus Friulana», il seguente articolo del prof. Loschi della R. Scuola Forestale Superiore di Vallombrosa a favore della mutualità scolastico-forestale.

* * *

Ben utili per collaborare alla grande opera di rivestire di vegetazione i terreni privi di alberi sono le società scolastiche pastorizio-forestali istituite in Francia.

Ebbero esse origine nella Franca Contea grazie al maestro signor Mayet, e di là si estesero, in numero notevole, in vari dipartimenti per lo più dell'est. Queste piccole unioni, su cui vigila un comitato composto dell'ispettore, di un agente forestale e del sindaco, non hanno soltanto per fine di destare fra i loro soci la sollecitudine per gli alberi e diffondere nozioni di selvicoltura e miglioramento pastorizio, ma compiono esse medesime lavori, e già hanno reso di nuovo produttivi centinaia di ettari e piantato più di due milioni di alberi silvani su terreni comunali.

Nella Loira e nei Vosgi tali associazioni hanno preso una forma particolarmente importante e sono innestate sulle mutue scolastiche dette «petites Cavé» dal nome di chi se ne fece solerte promotore. I lavori di piantagione, eseguiti da esse su terreni acquistati grazie alle largizioni di generosi donatori o concessi loro dai comuni, hanno per scopo di allevare alberi il cui taglio servirà più tardi ad accrescere le somme da erogarsi come pensioni.

Anche queste piccole società potrebbero essere il germe di un miglioramento sociale. Un tempo i risparmi, fatti con tanta fatica dai lavoratori dei campi, si nascondevano con cura tra la biancheria, nel vecchio cassettone. Oggi non si lascia più il denaro infruttifero; si deposita presso le varie casse di risparmio o le banche; e il piccolo tesoro s'accresce ogni dì. Ma anche l'albero aumenta costantemente, ogni anno allarga le sue chiome, ogni anno un nuovo cilindro di legno circonda i cilindri formatisi prima, e in una foresta tutti questi aumenti sono l'interesse del capitale legnoso, e concorrono ad accrescere il valore.

La proporzione secondo cui le piante aumentano di volume scema, è vero, coll'età; ma d'altro canto il prezzo del legname, per ogni metro cubo, cresce in modo assai notevole coll'ingrandire dei fusti. Il metro cubo, nell'albero di un metro e venti centimetri di circonferenza, vale spesso due volte più che nell'albero di quaranta centimetri; quindi il valore delle giovani piantagioni forestali aumenta rapidamente, e si comprendono gli utili economici, talvolta ben considerabili, che si possono ricavare.

Alla Camera francese il deputato Lemire diceva un giorno: «En formant des mutuelles scolaires forestières, les enfants des écoles auront fait plus pour avancer la question de la Loire navigable que tous les ingénieurs du monde». S'ammetta pure che in queste parole ci sia dell'iperbole, ma senza dubbio tali società che è desiderabile attecchiscano anche in Italia, possono giovar molto se non altro avvezzando le nuove generazioni ad apprezzare l'importanza degli alberi e delle foreste.

Giuseppe Loschi

Da GEMONA
Sul triste fatto di lunedì sera

Ci scrivono, 29 (n):

I tre arrestati, implicati nel triste fatto di lunedì, che sono due fratelli Brondani e certo Patat detto Blas da Luzie, furono ieri sera tradotti alle vostre carceri.

Oggi si recò a Gemona il giudice istruttore Luzzatto e il cancelliere per gli interrogatori dei due feriti e dei testimoni.

I feriti vanno migliorando. Ieri sera furono visitati dall'on. Ancona, molto dispiacente per l'accaduto, il quale lasciò alle loro famiglie un sussidio.

Si continua ancora a commettere l'accaduto.

Vedremo come finirà la brutta faccenda.

DA CIVIDALE
Cospicua offerta alle Bibliotechine scolastiche

Ci scrivono 29 (n):

Il sottoscritto comitato delle Bibliotechine Scolastiche ha ricevuto dall'on. bar. gr. uff. Morpurgo Elio, il 19 di questo mese, ricorrenza del quarto anniversario della morte della sua diletta Consorte bar. Eugenia Morpurgo Basevi la cospicua somma di lire 570 per l'acquisto di 20 bibliotechine intestate al nome della indimenticabile Estinta, da collocarsi nelle scuole del Mandamento di Cividale.

Il Comitato profondamente riconoscente della munifica offerta ha inviato tosto all'illustre deputato, i suoi ringraziamenti, mediante la seguente lettera, che ora pubblica quale novello segno del suo grato animo:

All'on. sig. bar. gr uff. Elio Morpurgo
Deputato al Parlamento
UDINE

«A nome anche del Comitato, mi pregio esprimere alla S. V. On.ma l'espressione della più viva e sentita riconoscenza per la munifica offerta ch'Ella si è compiaciuto fare alla nostra Istituzione, in questo giorno consacrato alla memoria sempre cara e compianta di quella eletta Dama che fu la Sua adorata Consorte.

«Il nome di Lei, simbolo di virtù, di bontà, di gentilezza, apposto ad ognuna delle bibliotechine, che andranno ad allietare le scuole del nostro Mandamento, sarà nobile ed efficace sprone del Bene e del Vero».

«Mi è grata cosa poter cogliere la occasione per presentarLe, onorevole signor Barone, gli atti del mio profondo e deferente ossequio».

La presidente
f. *Teresa Rubini*

Per il monumento alla Ristori - Onorare i defunti

Oggi accompagnato dall'on. Morpurgo fu qui lo scultore Marsini autore del bel monumento per la Ristori. Pare che i lavori vengano intrapresi subito.

*** Il ricordo dei poveri defunti è pensiero altamente gentile.

In cimitero sono già intrapresi lavori di adattamento di fosse e di zolle, dove riposano persone care.

Lavoro che commuove e che conforta.

Però dobbiamo osservare che, per troppo spirito di pietà, o per egoismo si spogliano alcune fosse, per arricchirne altre, di fiori, di verde, di lumicino.

Questa è una faccenda che non può andare, e che perciò deve essere raddoppiata la vigilanza per parte di coloro che ne sono obbligati.

Anche l'intervento di bambini e di ragazzi per indole vandalici, non è bello vedere compiere certe imprese.

Le bugie dell'“Adriatico„

L'«Adriatico» di ieri pubblicava in una lettera da Cividale, quanto segue:

«Il Collegio ha voluto di nuovo a suo rappresentante politico l'on. Morpurgo. Ma la città e i principali capi luogo hanno manifestato la loro profonda avversione al deputato uscente disertando le urne e rovesciando una quantità molto significativa di voti sul candidato socialista.

«Non occorre dire quanta corruzione si sia compiuta per impedire ad uno stuolo una votazione meschina. Oggi sono stati denunziati alla autorità giudiziaria per corruzione elettorale, certi Pascolini Giuseppe, Cintarutti Gregorio e Temporini Luigi di Gagliano. S'aggiunga, che a Prapotti i carabinieri sequestrarono le schede di Vicattolo e che a Premariacco il seggio le dichiarò tutte nulle per mancanza di proclamazione.»

Non sappiamo chi sia il corrispondente del giornale veneziano, ma è un buontempone che vive nelle nuvole od uno che si compiace di spacciare le frottole più marchiane.

Smentiamo nel modo più assoluto che esistano le denuncie di cui parla il corrispondente all'autorità giudiziaria per corruzione, e che vi siano stati rovesciamenti di urne.

E per l'asserito disertamento dalle urne, risponde per noi le cifre: cioè i voti 7562 (la quota più alta nelle elezioni del Friuli) raccolti sul nome dell'on. Morpurgo e i quasi mille voti datigli dalla città di Cividale.

Anche l'affare del Vicattolo a Prapotti (come stampa l'*Adriatico*) è una corbelleria grande più degli spropositi di stampa.

E' da stupire come un giornale che pretende d'essere autorevole seguiti a raccogliere tutte le panzane che gli mandano, non sappiamo se allo scopo di far rider alle spalle del giornale, certo per far ridere il nostro pubblico.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Saggio nell'istituto “Principessa Jolanda„

Ci scrivono 29 (n):

Con tal nome è sorto questo anno in questo capoluogo, ad iniziativa del Parroco e cogli auspici di un gruppo di Patronesse, un Asilo Infantile, in antagonismo all'asilo laico che sta per essere istituito dal Comune, ed una Scuola professionale, entrambi diretti da monache.

Ieri si sono inaugurati i nuovi locali, fuori centro, poco adatti e poco salubri, eretti con capitali del sacerdote dottor Margret concessi al 2 per cento d'interesse.

La festa alla quale intervenne l'arcivescovo monsignor Rossi, consistette in un «saggio» di prova, canti e giuochi.

Furono diramati molti inviti, ma il sesso mascolino restò assente. Oltre a monsignor Rossi e sei sacerdoti intervennero soli tre secolari, i quali, si dice, rappresentassero i tre Re Magi.

Insomma una «bella festa!»

Da TOLMEZZO
Disgrazia

Ci scrivono 29 (n):

La signora Cimenti Caterina vedova Gressani di anni 81 madre del sig. Gressani Luigi sindaco di Lauco, trovandosi la scorsa notte nella casa di una figlia maritata, ebbe il malaugurato pensiero di alzarsi dal letto per vedere il tempo se era sereno o nuvoloso e recatasi su un pergolo privo di qualsiasi riparo cadde dalla altezza di diversi metri riportando lesioni gravi alla testa, frattura del radio dell'avambraccio e del femore destro, nonchè commozione cerebrale per le quali versa in pericolo di vita.

Raccolta da alcuni pietosi ed adagiata sul letto chiamarono il solerte e bravo medico Moro dottor Antonio di Tolmezzo il quale prestò le cure necessarie alla disgraziata ma per la avanzata età e le gravi fratture riportate si dispera di poterla salvare

CRONACA GIUDIZIARIA

Un orrendo processo alle Assise di Bourges
Figlio che tenta di uccidere il padre

PARIGI, 29. — Una scena drammaticissima si è svolta alla Corte d'Assise di Bourges. Era comparso al banco degli accusati l'impiegato della Compagnia del gas, Maurizio Gilardin di 52 anni.

Quattro anni or sono egli era rimasto vedovo in seguito ad una disgrazia toccata alla moglie che era caduta in un pozzo. Nella scorsa estate, il giorno stesso in cui il Gilardin doveva passare a seconde nozze, il figlio maggiore Marcellino lo denunziava alle autorità giudiziarie come uxoricida. La denunzia era corroborata anche dal figlio minore.

Ieri il Gilardin comparve dinanzi ai giurati; i due figli alle sbarre dei testimoni rinnovarono la terribile accusa. L'accusato si difese con energia rispondendo che i figli obbedivano unicamente a preoccupazioni di interesse, non perdonandogli il secondo matrimonio. I giurati pronunciarono un verdetto negativo. Al momento in cui veniva comunicata l'assoluzione, il primogenito del Gilardin, levatosi in piedi, scaricò un colpo di rivoltella contro il padre, ferendolo. Fu un momento impressionante! Il giovane fu arrestato immediatamente; la folla voleva linciarlo. Il Gilardin padre, appena riacquistati i sensi, implorò il perdono per il figlio.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 100.71.

Il ballottaggio di San Daniele

I due candidati

Il ballottaggio di San Daniele si presenta con caratteri precisi: da una parte un uomo operoso, valente, nato e cresciuto nel collegio, che da parecchi anni ne difende e sostiene con eccellenti risultati gli interessi ed al quale fu per acclamazione offerta la candidatura: Gino di Caporiacco; — e dall'altra un professore delle scuole medie, di aspetto erudito e di temperamento malinconico, che del collegio nulla sapeva, che non vi era mai stato, ed è venuto a chiederne la rappresentanza, solo perchè è nipote di suo zio: Fabio Luzzatto.

Due uomini e due partiti: il liberale, devoto alle istituzioni plebiscitarie; e il repubblicano che fino a ieri, nelle conferenze e sui giornali le ha avversate con rabbioso accanimento.

Per quanto poco diffuso è arrivato fino a noi il suo giornale la *Fronda* nel quale muoveva aperta guerra contro la casa di Savoia.

Non vi è possibilità di equivoco: sono in lotta due bandiere: quella della nazione che è attaccata al suo giovane Re, rappresentante della monarchia più liberale d'Europa, e quella dei fautori di una repubblica che non potrebbe sorgere che dalla rivoluzione.

Le dichiarazioni fatte dal prof. Fabio Luzzatto, quando si è presentato agli elettori, non possono e non devono ingannare nessuno. Egli ha lasciato intendere a tutti, che non rinuncierà a suoi principii repubblicani se non.... in caso d'una guerra con lo straniero.

Stabilite così, con l'evidenza dei fatti che tutti conoscono e nessuno può smentire, le figure e le posizioni dei due candidati che lottano nel collegio di San Daniele, noi domandiamo come mai, con quei precedenti il prof. Fabio Luzzatto avrebbe osato di venire a domandare una rappresentanza agli elettori friulani, se non fosse stato raccomandato come suo successore dall'on. Riccardo Luzzatto? Che cosa lo poteva chiamare qui, se non il desiderio di continuare le tradizioni dello zio, e di ripristinarne, per via indiretta, la posizione politica?

Sappiamo infatti che lo zio ha scritto ai suoi amici: «Vi raccomando mio nipote e siate certi che, eleggendolo, avrete non uno ma due deputati».

E' evidente che lo zio pensa, a mezzo del nipote, continuare alla Camera la sua azione politica. Ed è più evidente che, dopo la caduta clamorosa dell'altro zio in Toscana, questa continuazione di opera parlamentare diventa un bisogno dell'anima per la famiglia.

Così dicendo, non intendiamo — come credono gli avversari — molestare nessuno personalmente — ma intendiamo di esprimere la verità che tutti conoscono e nessuno può smentire.

Non la si smentisce certo, nè la si smentirà mai con le contumelie e le denigrazioni — lanciate vigliaccamente alla macchia — contro il valoroso e onorato candidato liberale; non la si smentisce neppure, quando il giornaletto elettorale luzzattiano gonfia le sue colonne con le apologie del professore.

Agli attacchi vigliacchi degli anonimi non rispondiamo; ma rimanendo al nostro posto, accanto alla nostra bandiera, pronti sempre ad assumere le responsabilità che si spettano, seguitiamo a fare il nostro dovere in difesa della libertà insidiata e profanata ed a sostegno dei principi liberali e dell'uomo che tanto degnamente è stato chiamato a rappresentarli. Vogliamo dire di:

Gino Caporiacco

Bisogna sorvegliare il mercato

Ci scrivono da Fagagna, 29:

Malgrado, domenica scorsa, senza alcun riguardo, nelle osterie e nei caffè, i partigiani di Luzzatto comprassero i voti con carte da cinque e litri di vino, non ottenero quanto si aspettavano e alcuni di loro ebbero a dichiarare di essere stati traditi. Si vede che l'elettore non si lascia più girare dalle chiacchiere e dal denaro, sente quelle piglia questo e vota per chi vuole. Però sarebbe bene che l'autorità politica se ne interessasse e mandasse alcuni agenti che, certamente, non mancherebbero di cogliere qualche galoppinó, ponendo così termine all'indecente mercato.

La “guigne„ del professore

Il giornaletto personale del prof. Fabio Luzzatto, l'*Alba*... repubblicana — che, fra parentesi, si teme di farci pervenire e che certo non possiamo andar a cercare nelle osterie del collegio — nel suo numero otto (che per caso ci è capitato all'ufficio) contiene una preziosa confessione da parte della *troupe* del professore: «noi avremmo preferito di lottare contro la candidatura dell'avv. Fantoni, piuttosto che contro la candidatura del co. Gino di Caporiacco».

La *troupe* del professore ha avuto qui finalmente un momento di sincerità! Essa ha riconosciuto che di fronte alla candidatura Caporiacco la sua posizione è inconfessabile ed insostenibile. Ha riconosciuto, che quando in un collegio le forze liberali e democratiche si sono riunite spontaneamente intorno a un uomo, e si sono intorno a lui disciplinate, non si può in buona fede spacciare un'altra candidatura democratica che non appaia una intrusione personale, determinata da sfacciata ambizione o da un mandato famigliare.

Si capisce che una lotta contro Fantoni sarebbe stata la fortuna del candidato dell'*Alba*.

Di fronte al rappresentante dei clericali sarebbe stato facile truccare il professore repubblicano come vessilifero della democrazia, sarebbe stato comodo chiamare a raccolta attorno a lui gli elettori del collegio nel nome magari dei principii...: monarchici.

Invece i faccendieri dell'*Alba* devono continuare a dibattersi nella cattiva lotta combattuta con tutti i mezzi eccetto che con quelli delle idee, coi mezzi non molto diversi da quelli di cui si servono gli operatori dei corridoi segreti della borsa.

Ripudiati dai partiti locali, isolati da ogni corrente della pubblica opinione del Friuli, i faccendieri dell'*Alba* cercano di trarre conforto dai tre mila voti, che il loro professore ha ottenuto domenica scorsa, sforzandosi invano di nascondere prima che ad ogni altro, a sè stessi, come quei voti sono stati ottenuti.

Ma il conforto sarà di breve durata: perchè l'erudito professore è perseguitato dalla *guigne*; fallito alla carriera universitaria, fallirà domani e per sempre anche alla carriera politica.

La clamorosa caduta dell'on. Arturo Luzzatto

ROMA, 29. — La *Stefani* comunica la seguente rettifica: Nel risultato definitivo del collegio di Montevarchi. Si legga bene: Votanti 17744, *Frisoni* 10794, *Luzzatto Arturo* 6415, Bruni 398. Proclamato Frisoni.

CRONACA CITTADINA

Il tram Udine - Tricesimo

Ebbe luogo, ieri alle 11, al Municipio l'annunciata riunione dei rappresentanti dei comuni interessati e della provincia per la firma della convenzione riguardante la tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

Anche ieri non intervenne il rappresentante di Feletto, il quale all'invito intimatogli, a mezzo d'usciere, rispose con una lettera in cui dichiarava che la Giunta di quel Comune, dopo l'ultimo voto del Consiglio, non si riteneva autorizzata a firmare la convenzione e si riservava di convocare per giorno 9 novembre il Consiglio comunale per prendere una nuova decisione.

Gli intervenuti di fronte a queste tergiversazioni del Comune di Feletto, deliberarono di sottoporre ai rispettivi consigli dei due comuni e della provincia la proposta di stare in giudizio contro il Comune di Feletto, perchè questo sia obbligato a non mancare ai patti già regolarmente stipulati con gli altri enti interessati nella costruzione del tram e perchè *venga condannato alla rifusione dei danni*.

Pubblicando queste notizie noi non possiamo tacere la nostra meraviglia per la condotta dell'amministrazione di Feletto, che crea un nuovo deplorevole rinvio alla costruzione del tram tanto invocato e che involge e trascina il comune in una questione legale, che non può terminare se non col suo torto, essendo troppo evidenti e indiscussi gl'impegni già assunti, affrontando leggermente il grave danno per le finanze del comune, che dovrà pagare le spese.

Vogliamo sperare che la maggioranza dei consiglieri del comune di Feletto comprenderà la gravità del contegno dell'amministrazione attuale e provvederà perchè venga troncata una vicenda che finisce per danneggiare in duplice modo quel comune, la città di Udine e la provincia.

Le scuole nella nostra Provincia

Il R. Provveditore agli studi ha compilato un prospetto sullo stato delle Scuole elementari comunali al 16 ottobre spirante. Da esso risulta che vi sono in Friuli 1602 scuole, così ripartite:

nei comuni autonomi	226
id. soggetti all'amministrazione scolastica provinciale	1376

Ecco quali sono i comuni autonomi con il relativo numero di scuole:

Udine con	98
Cividale	23
Gemona	26
Pordenone	39
S. Vito al Tagliam.	23
Tolmezzo	17

Ed ecco il numero delle scuole nei comuni soggetti all'amministrazione scolastica provinciale:

Circondario scolastico di Udine scuole	401
Cividale	260
Gemona	301
Pordenone	414

Per queste, che sono dunque 1376, e richiederebbero 1376 insegnanti (tale è in fatti il numero dei posti in ruolo) si hanno 242 maestri e 690 maestre pure di nomina definitiva; vale a dire 932 insegnanti di nomina definitiva.

Le liste elettorali artistiche nel 1914

La Direzione dell'Accademia di Belle Arti di Venezia ci comunica:

A termini del regolamento relativo alla nomina del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti, restano presso questa segreteria a disposizione del pubblico, fino a tutto il 31 dicembre 1913, le liste elettorali artistiche, a maggior comodo di coloro che volessere esaminarle e proporre alle medesime qualche modificazione.

Ferita accidentale

Vanzetto Giovanni di Marco di anni 30, operaio, si presentò nel pomeriggio di ieri all'ospedale per farsi medicare il piede destro dal quale era

Come si orientano i piccioni viaggiatori?

Si dibatte ora in Francia una vivace polemica scientifica intorno al problema dell'orientamento dei piccioni viaggiatori. Tre teorie principali tengono il campo: quella delle correnti magneto-elettriche, sostenuta specialmente dal Thauziès; quella dei canali semicircolari dell'orecchio interno, caldeggiata dal Bonnier; e infine quella dell'orientazione visiva, di cui è strenuo paladino l'Hachet Souplet, direttore dell'Istituto di psicologia zoologica.

L'attuale polemica rimette sul tappeto una vecchia questione rimasta oscura; ma le ricerche sperimentali che sono state fatte a tal riguardo in questi ultimi tempi, permettono, come vedremo, di considerarla oggi come definitivamente risolta.

Si era creduto ad un meraviglioso e arcano «senso speciale dell'orientamento», e i trattati di biologia e di fisiologia zoologica avevano accettato questa entità di un dubbio sapore metafisico. L'analisi obbiettiva dei fatti dimostra invece che tale entità non esiste e che tutto si riduce ad un fenomeno puramente visivo.

Le teorie

Secondo la teoria del Thauziès, il volo di ritorno del piccione viaggiatore è determinato e diretto dalle correnti magnetiche che legano costantemente quest'ultimo al proprio colombaio. Il piccione non sarebbe in realtà che una bussola vivente. Portato a 50, a 100, a 200, a 400 e più chilometri lontano dal colombaio, vi ritorna perchè è guidato nel volo dalle correnti magnetiche e telluriche di cui esso ha l'abitudine. Quando le perturbazioni elettro magnetiche della atmosfera raggiungono un certo grado, l'orientazione del piccione diventa confusa e tarda, perchè resta, per così dire distrutta la rete normale delle correnti che lo uniscono al colombaio, cioè al proprio ambiente.

Questa ipotesi quantunque suggestiva, ha troppo in sè del fantastico. Richiede l'esistenza di un senso speciale che non ci è affatto necessaria. E poi, pur ammesso che il piccione sia come una bussola vivente, non ci spieghiamo come esso giunga a ritrovare il proprio colombaio in tutte le direzioni, giacchè questo non è forzatamente situato sempre al polo N. magnetico.

La teoria dell'orientazione auricolare, brillantemente svolta dal Bonnier è fondata sui canali semicircolari. Come si sa, ci sono nell'orecchio interno dell'uomo e di un certo numero di animali degli organi sulla cui funzione si è molto indecisi: sono appunto i canali sopradetti. Ora, parecchi fisiologi hanno ammesso che quando la testa s'inclina o quando tutto il corpo è situato verticalmente od orizzontalmente, l'endolinfa che riempie le ampolle (che sono i rigonfiamenti di tali canali) esercita una pressione in senso inverso del movimento eseguito dalla testa, e da così delle sensazioni di movimento. E' su questa teoria che si è basato il Bonnier per spiegare il fenomeno del ritorno dei piccioni viaggiatori.

Non ci addentriamo nell'ipotesi dell'orientazione auricolare. Basta a dimostrarne l'inconsistenza il fatto che allontanando, non più il piccione, ma il colombaio di 10.20 chilometri, il primo ritorna sempre al secondo. Non abbiamo dunque avuto qui nessun spostamento dell'endolinfa delle ampolle dei canali semicircolari. Questa esperienza vale anche a provare erronea la teorie della direzione magnetica.

Del resto, si possono tagliare al piccione i canali semicircolari sia a destra che a sinistra (operazione semplice e facile), e tuttavia veder l'animale giungere al suo nido da 100, 200 300 chilometri di distanza!

Rimane la terza toria, quella dell'orientazione visiva, propugnata dall'Hachet-Souplet. Sappiamo che il volo di ritorno del piccione è incerto, lento, confuso e spesso addirittura sbagliato, quando la neve copre la campagna o quandoi questa è illuminata dal plenilunio. Tanto nell'un caso che nell'altro l'aspetto esteriore delle cose è mutato, ed è questo cambiamento esterno che disorienta il piccione nel suo volo.

Nell'oscurità notturna il volo è molto meno incerto che sotto i raggi lunari, perchè appunto tale aspetto non è mutato, ma solo attutito. Di 8 piccioni, liberati in una notte brumosa, a 34 chilometri di distanza dal loro colombaio, 5 rientrarono nella notte stessa, 2 nel giorno seguente, 1 andò perduto. Il primo piccione fu di ritorno dopo un'ora e diciassette minuti con una velocità media di 441 metri al minuto.

Bisogna naturalmente distinguere a questo riguardo se si tratta di una zona vicina al colombaio o di una zona lontana.

Se la zona è vicina, l'orientazione avviene per la vista diretta del colombaio e del suo «entourage» immediato, il quale agisce come segno psichico della presenza del nido, del nutrimento abituale e del compagno sessualmente complementare. Il limite di questa facoltà di orientamento diretto deve essere molto più esteso di quello che si immagini, perchè, grazie allo allenamento, l'animale può percepire impressioni retiniche con quozienti sempre più piccoli.

Oltre un certo limite, intervengono alcune leggi di ottica. Ad una data distanza, le eccitazioni visive provenienti da oggetti (case, alberi, roccie, ecc.) cessano dal corrispondere ad una percezione di immagine; tuttavia anche oltre tale limite, possono produrre una impressione diretta. Non si tratta però di un aumento dell'acutezza visiva, ma di una impressione sensoriale imprecisa, la quale non si risolve tanto in una percezione di forme e di colori, quanto in una sensazione del «già visto», del famigliare, del noto.

L'altezza del volo e la legge di refrazione

Si dice che la curva del nostro pianeta obbligherebbe i piccioni — qualora la vista fosse l'elemento direttico del loro volo di ritorno — a salire loro ambiente famigliare. In realtà, i calcoli non debbono qui basarsi sulle ad altezze inverosimili per scoprire il pure regole trigonometriche, ma debbono avere presenti le leggi di refrazione. E' appunto per le leggi di refrazione che il piccione può vedere a 100 chilometri il suo paese, senza che abbia bisogno di elevarsi, come vorrebbero tali calcoli ad ottocento metri. Del resto, non è vero che il volo dei piccioni sia poco alto. Se si tratta di piccioni allenati essi non sorpassano che di rado i 300 m; però talvolta raggiungono i 600, i 700 e anche più.

Così dei piccioni viaggiatori trasportati dal piroscafo «Manubia» a 146 chilometri da terra e lasciati liberi, si elevarono tra i 150 e i 300 metri; se a 200 chilometri da terra, tra i 300 e i 500 metri; a 300 chilometri, tra i 600 e i 700; più in là, furono ben presto invisibilie ad occhio nudo.

Nelle zone lontane dal colombaio, la legge di refrazione, ossia della propagazione della luce in mezzi eterogenei, e la legge relativa alla diminuzione dell'intensità necessaria alla eccitazione capace di determinare la reazione, non sono più sufficienti. Occorre far intervenire, dice l'Hachet-Souplet, l'«associazione delle sensazioni».

Non si intende con ciò la memoria visiva di punti di riconoscimento colti durante il viaggio di andata, bensì la memoria delle impressioni ricevute durante la liberazione al volo. Il piccione, lasciato libero, prende rapidamente una impressione visiva di insieme dei territori situati tra il punto in cui si trova in quel momento e la zona a lui conosciuta dall'orizzonte.

Questi territori diventano un prolungamento dei luoghi noti. Continuando l'allenamento a distanza sempre maggiori, i prolungamenti seguiranno a crescere. Dunque, niente memoria topografica. E se i piccioni liberati in mare a 200-300 chilometri della costa si perdono così di frequente, il fatto è spiegabile dalla mancanza di questi prolungamenti della zona conosciuta, giacchè il mare, per la sua superficie uniforme, non può costituire il prolungamento di alcun territorio.

Il prodigio è della vista

E' quindi la vista che dirige il piccione nel suo volo di ritorno. Talvolta l'uccello sembra disorientato; traccia in aria dei cerchi sempre più grandi, indeciso su quale via mettersi; in ultimo, prende lo slancio e parte verso il lontano colombaio. Esso ha dovuto salire in alto ad esplorare tutto attorno l'orizzonte, fin a che i raggi luminosi o le impressioni retiniche dei luoghi, a lui famigliari lo hanno raggiunto indicandogli la meta.

Qualche dubbio rimane ancora intorno al fenomeno di orientamento; ma la teoria dell'Hachet-Souplet, che ha del resto il merito di una grande semplicità, deve essere oggi accettata come la più scientificamente plausibile. Non abbiamo più bisogno di rivolgerci ad entità ignote; ci bastano le leggi comuni della fisioloiga e della ottica.

GAMMA.

stata asportata l'unghia dall'alluce essendogli caduto un peso su questo ultimo.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del battaglione Tolmezzo

Somma precedente lire 1598.40 — XII Elenco.

Raccolte dal signor cav. Leonardo Rizzani:

Rizzani cav. Leonardo lire 10 — Rizzani Antonio lire 5 — Rizzani Bonifacio lire 5 — Rizzani Gio. Batta L. 5 — Sandri Adauto lire 2 — Molinari Antonio lire 2 — Toso Oreste lire 1 — Nardoni Attilio lire 1 — Giavon Davide lire 1 — Cozzi Giuseppe lire 2

Raccolte dal sindaco di Ipplis:

Rubini cav. uff. dottor Domenico L. 10 — De Checco Gio. Batta lire 5 — Cicuttini Giuseppe lire 1 — Vergolini Antonio lire 0.50 — Pozzo dottor Antonio lire 2 — Birri Giuseppe lire 1.

Raccolte dal signor cav. uff. prof. Federico Flora Pordenone:

Flora cav. uff. prof. Federico lire 2 — Di Porcia conte Alfredo lire 2 — Ricchieri conte Pompeo lire 2 — Asquini Francesco lire 2.

Raccolte dal cav. ing. Odorico Valussi:

Valussi cav. ing. Odorico lire 5 — Grassi geom. Mariano lire 2 — De Cillia geom. Carlo lire 2 — Tosolini geom. Umberto lire 2 — De Laurentis Raffaele lire 1 — Zanghi dottor Michele lire 1 — Simonetti Girolamo L. 2 — N. N. L. 2 — totale lire 1676.90 — (continua).

Morto dal tetano!

Nel pomeriggio del 22 corrente il ragazzo sedicenne Gino Tedeschi di Agamennone facendo ginnastica in Piazza Umberto primo cadde in malo modo producendosi la frattura delle ossa dell'avambraccio sinistro. Venne trasportato e accolto all'ospedale e dichiarato guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Il caso che abbiamo riportato, fu già narrato da tutti i giornali.

Domenica il ragazzo, che sembrava già sulla via di un miglioramento, fu trasportato nella sua propria abitazone; ma, disgraziatamente subito peggiorò, e già lunedì venne riportato nel Pio Luogo.

I medici gli riscontrarono i primi sintomi del tetano, che dopo breve spazio di tempo si sviluppò completamente.

A nulla valsero tutte le cure, dettate dalla scienzae prodigategli amorosamente da quei sanitari: ieri sera alle ore 19 il povero Gino Tedeschi cessava di soffrire!

Per il Teatro Nuovo

Oggi alle ore 10 ha luogo la prima seduta del Consiglio del Nuovo teatro a Udine.

Si passerà alla nomina delle cariche e alla nomina della commissione tecnica consultiva per l'esame dei progetti.

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte di Pietro Petrozzi e per onorare la sua memoria i genitori, la moglie ed il fratello offrono all'Ospizio Tomadini L. 50.

In morte del suddetto: Famiglia Ferrucci L. 3.

In morte di Giovanna Manfroi: Famiglia Ferrucci L. 3

In morte di Pietro Petrozzi: Disnan Antonio L. 1.

Offerte a favore della Colonia Alpina in morte della signora Antonietta Croatto vedova Mulinaris: rag. Roberto Sottocorona L. 2 — ragion. Mario Agnoli L. 2. — Gino Agnoli 2 — rag. Aurelio Migliorini L. 2 — Attilio Migliorini L. 2 — geom. Giovanni Tonini L. 2 — avv. Ermete Tavasani L. 2 — rag. Giuseppe Merlo L. 2 — geom. Mario Occhialini L. 2.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Gustato molto il bel programma di ieri sera. Questo era composto di quattro films dai soggetti variati ed interessanti. Veniva per primo una cinematografia panoramica di grande effetto: «Saint Iean de Luz» antica città francese in paese basco, una delle più pittoresche che vanti la Francia.

A questa faceva seguito un dramma d'amore d'interesse acutissimo, che veramente attanaglia l'attenzione dello spettatore. S'intitola «La morsicatura».

Per terza proiezione una film illustrante le meraviglie dell'Oceano: «Animali marini trasparenti».

Infine una commedia brillante condotta con garbo da valenti artisti completava il programma, che questa sera viene replicato.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Un pubblico straordinario accorse ieri sera al Minerva ad ammirare lo splendido e grandioso programma di varietà che riuscì invero splendidamente con grande soddisfazione del pubblico che applaudì ogni pellicola ed ogni numero di varietà.

Il dramma magnifico destò grande ammirazione, piacque moltissimo la scena dal vero e la comicissima.

L'artista Toscanini riscosse una grande quantità di applausi per le splendide canzonette di canto.

Il Carletti sempre ammiratissimo lavorò meravigliosamente.

Questa sera l'intero programma si ripete. Il teatro si apre alle ore 5.

In settimana verranno dati due capolavori: «L'ultima vittima» — e «Il Carabiniere».

Alle Signore e Signorine

La signorina *Clotilde Deganutti* dell'Istituto Olivier di Parigi, aprirà un unico corso di Scuola di taglio in Udine *Via Daniele Manin* N. 12 (piano terra) il giorno 3 novembre p. v. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno. Crediamo superfluo raccomandare alle signore e signorine questo nuovo metodo di scuola, perchè dopo sole 15 lezioni le allieve si trovano in caso di eseguire qualunque modello.

La direttrice garantisce l'esito della scuola.

La novità dell'automobilismo

Abbiamo avuto il piacere di ammirare in questi giorni uno chassis Fiat guidato dal rappresentante per Udine signor Albano Guatti, che per la sua ammirabile silenziosità e perfezione di funzionamento ha avuto importanti attestazioni di merito.

Detto chassis si trova tutt'ora nel Garage Guatti a disposizione di qualunque appassionato automobilista o di altra persona alla quale potesse interessare per schiarimenti e prove.

Rilevando che la marca Fiat è di fama mondiale auguriamo al signor Guatti molti e buoni affari.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

ALTRI RISULTATI

FIRENZE, 29. — Collegio di Firenze, Corsi Sarlo 6878 — Merci Cesare 4611 — proclamato eletto Corsi.

MORTARA, 29. — Collegio di Mortara Cugnoni Egisto 6415, Bergamasco Eugenio 5391 — Rolandi Stefano 46 — nulli 100 — contestati non attribuiti 69 — proclamato eletto Cugnoni.

La pretesa pronunciazione antiministeriale della Sicilia

ROMA, 30, (notte). — La *Tribuna* confuta asserzioni di certi giornali secondo cui il governo sarebbe stato nelle elezioni generali sconfitto in Sicilia.

La *Tribuna* osserva che, su 46 collegi della Sicilia i deputati ministeriali eletti sono 31 e che inoltre, nei collegi rimanenti, tre deputati (Beretta, De Felice, Milena) quantunque non ministeriali, hanno votato però nella precedente legislatura pel governo. Se si tiene conto poi, che altri tre collegi hanno un unico deputato: Nasi, si arriva alla conclusione, che i deputati ministeriali eletti in Sicilia si riducono a 10, cioè ad appena una quarto della totale rappresentanza politica dell'isola. La *Tribuna* quindi nega che si possa parlare di una sconfitta del governo in Sicilia.

I commenti della stampa estera sulle elezioni in Italia

LONDRA, 29. — Nell'articolo segnalato ieri, del *Times*, sulle elezioni in Italia, parlando delle eventuali ripercussioni in un lontano avvenire del nostro suffragio universale, il «Times» espone queste vedute:

«Un mutamento così grande nella estensione e nel carattere dei collegi elettorali non potrà a meno di avere una influenza sulle legislature avvenire. Ma quasi sempre occorre qualche tempo prima che le nuove classi, chiamate alla vita politica, riescano a acquistare la coscienza dei loro propositi e della loro potenza. Ciò avviene specialmente in paesi in cui l'azione politica sia stata in precedenza limitata come in Italia ad una sezione relativamente piccola della popolazione. E' probabile che l'applicazione della nuova franchigia segni il principio di un nuovo periodo nella vita politica italiana, nello stesso modo che lo segnarono l'avvento al potere della sinistra nel 1876, sotto Depretis e Crispi, e la caduta finale di Crispi venti anni più tardi ed il ritorno della sinistra sotto Zanardelli e Giolitti nel 1901. Il cambiamento questa volta sarà ancora più profondo perchè non dipenderà più come nel passato, sopra l'alternarsi al potere di statisti e di partiti, ma piuttosto sotto la pressione di nuovi fattori della vita politica».

«La nuova franchigia è virtualmente una franchigia estesa a tutti gli uomini adulti ed il grido: «Voto alle donne!» incontra ben poco favore in Italia. L'on. Giolitti ha quindi tolto ai suoi oppositori socialisti, repubblicani e radicali estremi la loro principale causa di lagnanza ed il loro grido favorito. Egli ha toccato il fondo della riforma elettorale. Quale sarà la ripercussione ultima, soltanto il tempo potrà mostrarcelo».

L'articolo del «Times» conclude con queste riserve: «L'on. Giolitti ha compiuto più completamente ciò che Depretis riuscì a compiere una generazione addietro. Egli ha posto nell'ombra del momento tutte le questioni di partito e le divisioni dei partiti, per ciò che riguarda la grande massa tanto dell'elettorato quanto dei deputati. Si tratta di un fatto notevole, ma esso presenta pure i suoi pericoli per l'avvenire. Il primo ministro italiano è nato oltre settant'anni fa e si presenta ora questa questione: Qualora qualche imprevisto accidente, sia politico che naturale, togliesse dalle sue mani le redini del governo, l'Italia possiede qualche uomo politico più giovane pronto a raccogliere le redini cadute così come Crispi le raccolse quando caddero da Depretis? Un energico nocchiero delle finanze, nell'amministrazione e nella politica estera, è più necessario all'Italia in questi giorni che in ogni tempo del passato prossimo. L'abilità dell'onor. Giolitti nel condurre le composite maggioranze, così comuni nella Camera italiana, è senza rivali. Ma egli stesso in certi casi ha visto i suoi battaglioni svanire o passare al nemico sotto qualche colpo improvviso o davanti a qualche incidente inaspettato. Noi ci congratuliamo con lui per la sua splendida vittoria, ma pensiamo anche che sarebbe stato migliore cosa per lui qualora tale vittoria fosse stata conquistata sopra una questione di principii politici, anzichè sopra una questione di pura preferenza personale».

VIENNA, 29. — La «Zeit» dice che le elezioni italiane sono una grande vittoria per il governo e dimotrano che la maggior parte del paese è soddisfatta ed ha fiducia e con ragione in un governo che ha fatto una politica così saggia all'interno ed all'estero.

La difficile traversata d'una goletta

VIGO, 29. — La goletta *Arlanda* del porto di Genova danneggiata in alto mare dalla tempesta è stata rimorchiata fino di fronte al porto dal vapore tedesco *Woermann* e quindi è entrata in porto diretta dal pilota e rimorchiata dal rimorchiatore *Vittoria*. L'equipaggio è affranto, ma sano e salvo.

Nell'Albania
Il delegato austro-ungarico nella Commissione internazionale

VIENNA, 29. — Si annunzia che il governo austro ungarico ha nominato il console a Durazzo Dunay a sostituire il delegato austro ungarico nella commissione di controllo per la Albania, Petrovic.

Per il nuovo sovrano

VIENNA, 29. — Il governo provvisorio ha inviato a tutte le grandi potenze un telegramma in cui esprime l'unanime desiderio del popolo e del governo albanese che venga proceduto alla designazione e alla incoronazione del sovrano quanto più presto possibile.

La smobilitazione turca compiuta

COSTANTINOPOLI, 29. — In seguito alla smobilizione dei «redifs» il generale Izzet pascià ed i comandanti dell'esercito del nord e del sud hanno fatto ritorno a Costantinopoli.

La sfida degli ufficiali bulgari a Pierre Loti

PARIGI, 29. — L'«Agenzia dei Balcani» pubblica un dispaccio da Sofia annunciante che il tenente di fanteria Torkof è partito per Parigi, incaricato dai colleghi di domandare spiegazioni a Pierre Loti per gli apprezzamenti fatti in una serie di articoli sulla stampa parigina sulle atrocità commesse dall'esercito bulgaro nelle due guerre balcaniche.

Un padre che uccide due figlioli!

PARIGI, 29. — Stamane a Namperre presso il ponte di Rouen sono stati trovati i cadaveri di due fanciulli uccisi a colpi di rivoltella. Il commissario di polizia di Pateaux subito avverato il fatto ha aperto una inchiesta. Le due vittime sono i fratelli Salotier uccisi ieri sera dal padre loro che ha quaranta anni Egli si è presentato stamane al quay Orfevres, alla direzione della polizia giudiziaria per costituirsi ed ha dichiarato di avere ucciso i figli in seguito ad un alterco colla mogle, colla quale viveva separato. Il giudice istruttore Coutant è stato incaricato dalla autorità giudiziaria di procedere alla istruttoria.

Un ragazzo di 14 anni che uccide il padre

PARIGI, 29. — A Brest un ragazzo quattordicenne, tale Francesco Gourvil, si è reso colpevole di parricidio. In seguito a una discussione col padre, lo ha colpito con una coltellata al fianco destro. Il genitore, cinquantaseienne, poco dopo spirava. Il giovane parricida poco dopo è stato arrestato. Egli nega il suo delitto, ma un testimonio glielo ha visto perpetrare.

Deputati implicati nello scandalo della "Canadian Pacific"?

VIENNA, 29. — Nella seduta della sotto giunta al bilancio è stata aperta l'inchiesta sulle condizioni della emigrazione. Il ministro del commercio Scuster ha fatto a nome del governo le più recise dichiarazioni che è completamente falsa l'affermazione che la «Canadian Pacific» abbia una parte dei suoi fondi a disposizione del governo ed ha soggiunto che nulla risulta circa una lista di deputati i quali sarebbero stati in rapporto con la «Canadian Pacific».

Un progetto di legge russo sui trusts

PIETROBURGO, 29. — Il ministro del commercio ha elaborato un progetto di legge relativo alla sorveglianza sui trusts e sui candidati. La relazione che precede il progetto di legge dichiara che la istituzione di tali organizzazioni è indispensabile e nei paesi poveri di capitali privati, perciò non bisogna sopprimerle, bisogna soltanto prevenire gli abusi che potrebbero verificarsi. Il progetto dispone che gli statuti dei trusts e dei sindacati debbano essere portati a cognizione del governo insieme al programma dell'azione che si deve svolgere. Tali organizzazioni saranno sottoposte al controllo dello stato.

Cronaca dello Sport
Il volo Parigi-Cairo

AUGUSTA, 29. — L'aviatore francese Darcourt col suo passeggero Roux atterrò ieri, nel pomeriggio, su questa piazza d'armi. Egli era diretto a Monaco, ma atterrò qui per isbaglio credendo di essere giunto già a Monaco. Egli ripartirà stamane per Monaco.

La caduta mortale di un aviatore militare

REIMS, 29. — Il sotto ufficiale di artiglieria Canal, che era salito ieri con un monoplano, precipitò coll'apparecchio dalla altezza di un centinaio di metri e rimase morto sul colpo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 29. — EUROPA. — Pressione massima 768 sulla penisola balcanica — minima 732 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque diminuito fino a quasi 6 millimetri in Piemonte — temperatura generalmente aumentata eccetto che in Pieonte ed in qualche località del versante meridionale mediterraneo — pioggie nell'Italia settentrionale — in Toscana e sulle coste settentrionali della Sardegna — nel restante prevalentemente sereno.

Stamane cielo prevalentemente coperto con pioggie nell'Italia settentrionale — venti moderati di levante nelle regioni settentrionali e centrali — intorno a sud altrove — forti in Sardegna — Tirreno agitato — barometro 765 in Sicilia — 758 sulle Alpi marittime.

Probabilità: Venti del secondo quadrante sul Tirreno — moderato altrove — cielo coperto con pioggie nell'Italia settentrionale e centrale.

Udine 29 10 1913

Ore 8: termometro 13,6 — Massima: 17.3 — Barometro: 752 — Stato del cielo: Coperto — Vento: N. — Pressione: calante.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine 57

Misfatti inutili

——×× ——

Romanzo di Paul De Garros

Meditabondo e triste, De Montescourt guidava la vetturetta con mano molle e distratta quando, avvicinandosi a Pignols, scorse sulla costa qualcuno che gli accennava di fermarsi ed egli si fermò subito.

— Tho! siete voi, mio bravo Turpin, — disse. — E come va la vita?

— Non c'è male signor barone; grazie! E a casa vostra?

— Benissimo, benissimo... Ma che fate da queste parti?

— Andavo appunto a Randanne per parlarvi.

— Ah.

— Come mai non vi ho incontrato? Pure abbian fatta la stessa strada.

— Vengo dalla stazione di Vic-le-Comte. Ma sono quasi due ore che sono sceso.

— Io mi sono fermato un po' in città ed anche voi probabilmente.... E' stato senza dubbio in quel frattempo che ci siamo incrociati senza vederci.

— Deve essere così... Ma, dite un po' Turpin, se vi accompagnassi verso le vostre parti, potremmo discorrere benissimo strada facendo.

— Volentieri, signor barone.

E salì nella vettura, mentre Gastone diceva:

— Dunque raccontate.

— E' cosa non facile a dirsi, ve lo giuro... E' da tre giorni che esito.

— Diamine! è una cosa molto grave, allora...

— Ecco veramente — riprese Turpin, dopo essersi raccolto qualche istante — non sarebbe poi tanto difficile da raccontarsi, se... se voi non aveste a sposare la signorina Des Ollières... e, siccome pare un matrimonio deciso, capirete...

— Non capisco anzi niente affatto mio caro — interruppe Gastone, con una risata non interamente spontanea — per la ragione che io non ho mai pensato sposare la signorina Des Ollières... Ma pur ammettendo che questo matrimonio sia stato deciso, come quella gente, che si crede ben informata, vi ha lasciato intendere, non vedo che rapporto ci potrebbe essere fra questo fatto e quanto mi avete a raccontare... Io non suppongo infatti, che vogliate discorrermi delle... avventure del signor Raoul! Des Ollières, che sono oramai note a tutti, poichè i giornali se n'occupano da otto giorni, e quelle avventure, d'altronde, non sarebbero quelle che mi impedirebbero di sposare sua sorella, se n'avessi voglia.

— Ah! bene, ecco una storia curiosa, perbacco! — mormorò Turpin. — Purè ho udito dir questo in paese da tutte le parti... e non sono uno che fraintenda.

— Si odono così spesso tanti pettegolezzi, che non hanno alcun fondamento!

— Allora è vero? Voi non pensate a sposare la signorina Des Ollières? — ripetè Turpin, mezzo convinto.

— Ma no, amico mio; ma no....

— Ebbene, signor barone, a dirla schiettamente sono più contento così.. Potrò parlare più aperto.

— Di che si tratta, dunque?.

— Ecco la faccenda in due parole, signor Gastone. Dopo la nostra rovina le nostre due figlie sono a servizio a Parigi. Voi già lo sapete, nevvero?

— Lo so, ma credevo che la maggiore fosse tornata qui da qualche settimana.

— Si, ha questionato col padrone; ma questi, che non è malcontento di essa, non ha voluto licenziarla e l'ha consigliata di venir a passare qualche tempo in campagna per riposarsi e riflettere... La riflessione è fatta.. Adesso che, per bontà vostra ci siamo liberati de' nostri debiti, le nostre figlio non hanno più bisogno di sciuparsi a servire a Parigi... hanno occupazioni abbastanza a casa nostra... Bianca è dunque, stata contentissima di poter riflettere di quella disputa per tornar a casa... E lo crederesto? dopo il suo ritorno avrebbe già trovato marito... — Florindo vorrebbe farle sposare suo figlio, quello scavezzacollo di Valentino il quale recentemente era qui al paese... Io ho rifiutato nettamente. — Mi sembra che abbiate avuto ragione.

— Annetta, la minore, è stata più lunga a decidersi.., Sembra le piacesse di star alla capitale.... Ma ecco, tre giorni fa, ce la vediamo arrivare, disgustata anch'essa, di Parigi... Essa ha lasciato improvvisamente il padrone, certo dottor Vernois, ed il motivo, che l'ha spinta a partire, è precisamente quanto v'ho a dire.

— Toh! Questa è bizzarra davvero,

— In altre parole Annetta è venuta via da quel medico perchè d'un tratto ha acquistata la certezza assoluta che quell'uomo è un furfante e che tutti coloro che frequentano la sua casa, sono furfanti al par di lui.

— Diamine! Non c'è da stupirsi... Chi s'assomiglia, sappia... Tuttavia non comprendo ancora come c'entri io.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.72, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124 27, Austria [corone] 105.62 Pietroburgo [rubli] 268 48, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 23.—

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 98.80, fine ottobre idem 99 15 idem 3.1\|2 0\|0 98.10.

Azioni: Banca d'Italia 1430 Banca Commer. Ital. 245.—, Credito Ital 546 --, Ferrovie Medit. 1450.— Naviga. Gen. It. 4:4.--, Società Veneta 124.20

Azioni: Londra 15.36, Svizzera 100 50.

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 98 75 id. id. fine ottobre 99 10 Italiana, 3 1\|2 0\|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1435 — Banca Commer. Ital. 840.50 Credito Ital 544.— Ferrovie Merid 524.—, id. Medit. 245 --. Nav. Gen. Ital 4 4 —, Raff. Ligure Lombarda 307.50 Acciaierie Terni, 532 Eridania 6(5 — Ansaldo Armstrong e C. 280.—

Chiusura Borsa di Parigi, 29.

Rendita Francese 3 0\|0 97.92, Italiana 3. 1\|2 0\|0 87.50. Cambio Londra a vista 25.30 Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 72 81 Obblig. Ferr. Lombarde 262.—, Cambio su Italia 99 1\|4 Rendita Turca 86 82 Fond. Russo 1891 42.3 id. 1906 102.—, id. 1900 90.90, Portoghese 63.6. Banca Commerciale 823 —.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba . L. 5.10, O. 6.5. D 8 10 A. 10 14, A.15 51 D 17.15,O. 18.15.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.6

Cormons O. 5.46, A. 8.19. O. 13. M 15.45, D. 17.55. D 18.53, O. 26.6.

Venezia: 4.26. D. 6.55, 8 20, 10.10, D. 11.25. A 13 10 D. 15.35, A. 17. 22, D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8. M 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45,20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.45, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, M.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.48, D. 2.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,34, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.15 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. 11.4 - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.